

## Università di Udine

# Pittoni: bene la prima fase in arrivo altri milioni

«Ringrazio l'ateneo udinese per gli attestati di stima. Adesso attendiamo l'attuazione dell'articolo della riforma che prevede lo spostamento di risorse dal Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) a quello di accelerazione del riequilibrio per le università sotto-finanziate. Si tratta di alcuni milioni, che potrebbero riportare il segno più nelle assegnazioni dello Stato per la struttura friulana, nonostante il taglio generale conseguente alle difficoltà legate alla crisi economica». Toni soddisfatti nel commento del senatore Mario Pittoni (*nella foto*), capogruppo della Lega Nord in commissione Istruzione del Senato, che ha contribuito alla stesura dei provvedimenti per il sistema universitario, dopo l'approvazione del bilancio di previsione dell'ateneo friulano.

«Udine - spiega Pittoni - registra una riduzione di Ffo contenuta in 2,2 milioni di euro rispetto al 2009, pari al 2,81% per l'ateneo rispetto alla riduzione del 3,72% a livello di sistema: 1,8 milioni di differenziale positivo, interamente collegabile alla premialità avviata con la legge 1/2009 (nostra prima battaglia), che assegna una quota del Ffo sulla base dei risultati nella ricerca e nella didattica.



Il rettore Compagno ora auspica giustamente che si rendano velocemente "operativi i principi contenuti nella riforma universitaria che prevedono specifiche crescenti quote di Ffo destinate agli atenei virtuosi". Tra i nostri interventi andati a buon fine, c'è infatti l'articolo 13 comma 1 bis della riforma, il quale stabilisce che il fondo di merito cresca ogni anno tra lo 0,5 e il 2% del Fondo ordinario. Comunque quello che può rimettere definitivamente in carreggiata Udine - aggiunge Pittoni - è l'articolo 11 comma 1, in base al quale una quota pari almeno all'1,5 per cento del Fondo di finanziamento ordinario dello Stato sarà ripartita tra gli atenei sotto-finanziati oltre il 5 per cento come quello friulano. Parliamo di un importo aggiuntivo annuale che nel nostro caso potrebbe superare i 3 milioni. A chiudere definitivamente la questione della spesa storica (per cui chi più a speso in passato e più a continuato a prendere), passando a un'equa assegnazione delle risorse, sarà però l'articolo 5 comma "f", che fa riferimento all'introduzione del "costo standard di formazione per studente in corso". Operazione - conclude Pittoni - ispirata ai meccanismi del Federalismo fiscale».